

“...L’originale struttura della Risiera di San Sabba è stata trasformata dall’architetto Romano Boico nell’attuale Museo nel 1966. Poiché al momento del restauro l’edificio si presentava in pessime condizioni, egli pensò di elevare a simbolo quello stesso squallore e riuscire in qualche modo a monumentalizzarlo. Personalmente devo ammettere che l’architetto è riuscito nel suo intento a pieno merito: l’entrata della Risiera, angusta, leggermente in salita e affiancata da mura in cemento alte undici metri, riescono a riprodurre benissimo quella sensazione di inquietudine e di oppressione che dovevano provare tutti coloro che si accingevano ad entrarvi. Anche l’intero cortile è stato recintato dalle stesse mura cementizie, il canale del fumo crematorio, l’impronta del forno e la base del camino incassato in acciaio, l’edificio dei prigionieri completamente svuotato e le strutture lignee scarnite. Inutile dire quanto nonostante le modifiche, l’unione dei vari elementi architettonici riesca a ricreare un’atmosfera che ci riporta indietro nel tempo, facendoci rivivere sensazioni ed emozioni di un’esperienza terribile quale quella di un’epoca tanto indimenticabile ed orribile, che nonostante il tempo trascorso rimane fisso nell’immaginario collettivo..”

Carla Serrano